

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DIALOGO DI APRILIA- CLAUDIO CURZOLA- CHIEDE ASILO POLITICO

di **Lorella Iaci**

E' il punto di riferimento di tutte le persone più deboli ed economicamente in difficoltà, il suo operato è conosciuto e riconosciuto in molti paesi della Regione, è Presidente di una delle associazioni Onlus " Dialogo" dal 2007, più importanti di Aprilia, eppure dalle Istituzioni locali non è proprio considerato. Si tratta di Claudio Curzola, apriliano di nascita e di origine, con la caratteristica di aver dedicato la sua intera vita alla parte più debole della città, ma oggi è disposto a chiedere Asilo politico verso altre città che hanno riconosciuto il grande valore del suo impegno, proprio mentre Aprilia lo ignora.

" Parlano i fatti- ci racconta Claudio Curzola- in questa sede a via Cattaneo si rivolgono tutti, disoccupati giovani, coloro che hanno perso il lavoro, giovani donne, e non solo extracomunitari, e chiunque ha problemi economici molto gravi, ma la cosa ancora più grave, si tratta di gente che non si riconosce più nelle istituzioni o negli enti autorizzati a fornire aiuti. Il mio esempio è molto eclatante, mi sono recato in qualità di Presidente alla Cri, per chiedere le " Buste provviste", e mi sono sentito rispondere che per donarle è necessario l'ISEE. Ma ci rendiamo conto- commenta con molta rabbia- il presidente di Dialogo, a che punto siamo arrivati? A me che lavoro con la povertà mi chiedono la capacità contributiva. Ma grazie all'aiuto e alla collaborazione di molti cittadini di Aprilia, che si recano qui spontaneamente e consegnano dal cibo al vestiario, riusciamo a fare come associazione circa 100 buste al mese... che non sono poi così poche, aiutando il più possibile. Ma è incredibile come sulle Istituzioni non si possa contare... La nostra è un'associazione senza fini di lucro, che promuove attività sociali e culturali al fine di favorire una corretta integrazione, prevenire e combattere la discriminazione, il razzismo, anche attraverso il rafforzamento della conoscenza della cultura e dell'identità di tutte le razze, - spiega il Presidente Curzola- andare controcorrente è stata

sempre la nostra caratteristica dominante. Siamo un gruppo di persone, ormai se ne contano circa 2000, che si sono incontrate, conosciute, organizzate ed hanno deciso di scegliersi e scegliere un progetto comune, aiutare la grande povertà.

Le proposte di Dialogo, l'appello che rivolgiamo ai nostri governatori e politici, sono due:

la prima è quella di creare un coordinamento di tutte le associazioni locali che operano nel settore, così da non disperdere forze ed energie, e di questo c'è un gran bisogno. La seconda è quella di cercare e di utilizzare uno dei siti abbandonati del nostro territorio, per creare una mensa per i poveri, onde poter eliminare anche il mercato sotterraneo che si è ormai costituito intorno a questo bisogno di molta gente. Noi come associazione stiamo effettuando, (tutto a spese e a carico completamente nostro), un censimento sui poveri di Aprilia, pur non avendo ancora i dati definitivi, possiamo commentare che i dati forniti dalla Caritas o CRI, non corrispondono alla realtà locale, in quanto sono più bassi di 1 su 4 come risulterebbe dal dato nazionale.

Ma ora entriamo nel merito: perché chiedo Asilo Politico?

Perché l'associazione Dialogorisponde Claudio Curzola- è stata accusata di fare Business nella propria sede, solo perché ha avviato progetti, come quello di sartoria, o di cucina, che hanno dato lavoro, in 8 mesi a 35 persone.

Dopo questa accusa, i nostri laboratori sono stati chiusi e li abbiamo trasferiti tra Genzano, Nettuno, Velletri, dove sono stati accolti con molta solidarietà ed apprezzabilità, dai rispettivi sindaci, e dove grazie a loro, oggi continuano ad operare.

Attraverso il progetto "sartoria" siamo riusciti a coinvolgere tutto il mondo tessile più importante, non solo del territorio. Abbiamo partecipato alla sfilata di Verona, ed alcuni imprenditori del settore hanno assunto tre delle nostre ragazze. Traguardi importantissima il Signor Curzola-, perché attraverso questo laboratorio, creiamo modelli adatti a tutti, non solo a quelli del mondo dell'emigrazione. Il Camerun ha inoltrato un ordine di campionatura di modelli internazionali, in cui saranno impegnate lavorativamente 12 nostre ragazze. In Etiopia abbiamo fatto trovare impiego a 4 ragazzi ingegneri di Aprilia, giovani disoccupati che sono venuti qui a cercare lavoro o l'impegno

su qualche progetto.
Stesso risultato con il laboratorio di Cucina Internazionale, corsi tenuti da grandi Chef, che qui presso la nostra Sede, abbiamo dovuto sospendere, perché non considerato un valido progetto. Se io riesco a far decollare questi progetti, e grazie ai miei interventi personali presso ambasciate o Ministero degli esteri, che mi danno fiducia e sposano le mie idee. Ma tutto questo avvilisce,- commenta amaramente Il Presidente della Onlus- perché nonostante tutto questo, Aprilia, ci disdegna, non ci prende sul serio, e mantiene questa sede di via Cattaneo solo per corsi teorici di lingua straniera o convegni. Anche sul Progetto nostro "Aprilia Sicura" il Comune di Aprilia, si è affibbiato la paternità e di 35 mila euro di finanziamento ottenuto a noi ci hanno dato solo 5 mila euro. Un Progetto, già finito, ma su cui noi abbiamo lavorato, e c'è gente che ancora non ha ricevuto il rimborso spese, perché i soldi giacciono nelle casse comunali.

Questa è la realtà di Aprilia. Una città di cui ancora in molti (mi riferisco agli amministratori) non hanno capito nulla, soprattutto non hanno dimostrato di conoscerla nelle sue verità più celate. **Ecco perché chiedo ASILO POLITICO**, altro non mi resta da fare". Grazie